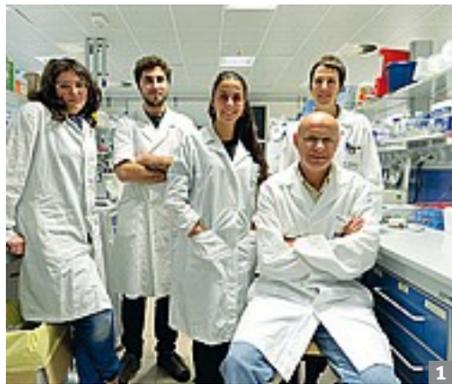


## CRESCITA | IL REPORTAGE

### Le immagini

1) Nel laboratorio di Trento, Massimo Pizzato (seduto) insieme al team di Cibio che ha scoperto la proteina capace di inibire l'Hiv  
2) Il rendering del green Hub di Rovereto, progettato dal giapponese Kengo Kuma, conta attualmente 47 imprese con oltre duecento addetti  
3) Le bici Free Duck 2, ideate da Ducati energia, sono a pedalata assistita e sono capaci di rilevare i parametri ambientali  
4) Una fase della produzione di un motore Rolls Royce per i Boeing 787 Dreamliner alla Fly di Grigno (Foto Andrea Sottana Archivio Trentino Sviluppo)  
5) Il fisico Stefano Vitale, principal investigator della missione Lisa Pathfinder  
6) Francesco Profumo, presidente della Fondazione Bruno Kessler



**Il modello** Viaggio nella Provincia dove oggi l'innovazione è cultura. Nell'Italia della ripresa lenta qui le imprese sono in fila per una sede. Flavio Tosi: «Stiamo cercando di sistemarle anche nei capannoni»

# Trento e lode

## In arrivo 40 milioni entro il 2020 per finanziare ricerca e sviluppo

di **Alessandro Papayannidis**

**Q**uando gli studenti dell'università di Trento trovano la fila in una delle mense d'ateneo, impugnano lo smartphone e informano tramite una app i loro sedicimila colleghi. Si chiama «iFame» e l'hanno inventata loro: oltre a indirizzarli dove la coda non c'è, dice tutto sulla composizione dei pasti, il valore calorico e il prezzo dei cibi.

In Trentino l'innovazione si mangia e si respira, si pensa e si finanzia. In un fazzoletto di terra a forma di farfalla che conta poco più di mezzo milione di abitanti, il settore ricerca e sviluppo occupa 3.914 persone (7,4 addetti per 1.000 abitanti, contro i 4 della media nazionale) e riceve da pubblico e privato il 2% del Pil provinciale, contro l'1,3% della media nazionale. Le risorse sono in calo ma la Provincia autonoma ha pianificato fino al 2020 investimenti per 15 milioni di euro in progetti di ricerca industriale, 32 per lo sviluppo tecnologico e 7,2 per l'innovazione, al netto dei finanziamenti ai singoli istituti.

### L'innovazione diffusa

Per visitarli tutti, andare a Trento non basta, perché qui l'innovazione è diffusa. Bisogna ri-

salire tutta l'asta dell'Adige: Rovereto, Trento, la collina di Povo e poi giù, fino a San Michele all'Adige. Ma anche nelle vallate laterali si trovano piccole grandi oasi di innovazione: a Grigno, vicino al confine con il Veneto, la Fly produce i «mega porta turbine» dei motori Rolls Royce per i Boeing 787 Dreamliner. Per lavorare leghe di titanio servono ricercatori, strutture e un'università all'altezza: Trentino sviluppo, la società di marketing territoriale, ha portato a casa persino la denominazione del motore: «Trent 1000». L'ultima commessa, targata Norwegian, vale 2,7 miliardi di dollari per 19 nuovi aerei compreso il servizio a lungo termine «total care» di tutta la flotta, vecchia e nuova.

### La ricerca aerospaziale

Scendendo qualche chilometro più a valle, l'innovazione sale dal cielo allo spazio interstellare. Siamo a Mesiano, prima collina del capoluogo, facoltà di Fisica. Qui insegna il referente scientifico della missione spaziale Lisa Pathfinder, Stefano Vitale, l'uomo che fin dalla tesi di laurea coltiva un sogno che in queste settimane sta diventando realtà: «Ascoltare il suono dell'universo, anche di quel 96% che non si può vedere», spiega il fisico. Come l'orecchio capta le onde sonore, così Lisa Pathfinder rileverà le onde gravitazionali, uniche a poter far oscillare due cubetti di oro e platino, per la prima volta collocati dall'uomo nel perfetto vuoto interstellare da una sonda che ve li

### Human Technopole

## La ricerca passa dall'Alto Adige

La Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige (Trento) realizzerà due dei progetti chiave di Human Technopole. La Fondazione, presieduta dal professor Andrea Segrè dell'università di Bologna, avrà un budget di 1,5 milioni di euro per i primi 3 anni e si occuperà di due filoni: ricercatori di livello internazionale lavoreranno alla post-genomica per sfruttare le conoscenze offerte dalla mappatura dei geni, mentre altri 10 valuteranno l'impatto economico-sociale delle innovazioni agricole e alimentari. Per quest'ultimo progetto sarà creata un'area di lavoro in collaborazione con l'ateneo di Trento, che vedrà impegnata anche l'università di Bologna.

**A.Pa.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ha portati alla fine del 2015. L'Esa, l'agenzia spaziale europea, vuole riprodurre su enorme scala il precisissimo sistema di misurazione tarato a Trento, in modo da poter svelare nei prossimi vent'anni molto di ciò che ancora ignoriamo dell'universo.

Sulla collina di Povo ha sede la Fondazione Bruno Kessler, guidata dall'ex ministro dell'Università e della ricerca scientifica Francesco Profumo, che vanta 350 ricercatori e un solido posizionamento internazionale a partire dal settore Ict e da quello delle nanotecnologie. I partner si chiamano, tra gli altri, Nasa, Esa e Boeing. Non a caso Trento è l'unico nodo italiano dell'Eit, l'istituto europeo di tecnologia e innovazione, il braccio operativo dell'Unione europea nel settore.

### Un laboratorio di Smart City

Trento è stata così trasformata in un laboratorio territoriale di Smart City, dove una comunità campione testa applicazioni provenienti da tutta Europa prima del lancio, dalle piattaforme collaborative di quartiere fino alla community dei genitori che si scambiano le informazioni su asili, giochi e opportunità dei propri bambini.

Se Trento pensa, Rovereto fa. «Stiamo cercando di sistemare aziende anche nei capannoni, pur di dare a tutti opportunità», dice Flavio Tosi, presidente di Trentino sviluppo, che gestisce sei Business innovazione center e due hub, il polo della Meccatronica e l'incubatore